

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

TAVOLA 10  
PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 9 – PROGRAMMA 2

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz		Economie/ Maggiori spese comp	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
	<i>(in migliaia)</i>											
Redditi di lavoro dipendente	12.031	12.124	11.516	11.366	11.487	11.335	29	31	0	0	515	758
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	736	745	708	697	708	697	0	0	0	0	28	48
Consumi intermedi	16.970	6.076	16.398	5.836	9.445	1.990	6.952	3.846	96	0	476	241
Trasferimenti di parte corrente	112.561	115.002	112.554	114.924	108.979	112.450	3.576	2.474	0	0	7	78
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	105.427	110.494	105.420	110.439	103.747	108.504	1.673	1.935	0	0	7	55
Altre uscite correnti	527	8.080	527	8.080	518	8.072	9	8	0	0	0	0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>142.088</b>	<b>141.282</b>	<b>140.994</b>	<b>140.205</b>	<b>130.429</b>	<b>133.847</b>	<b>10.566</b>	<b>6.359</b>	<b>96</b>	<b>0</b>	<b>997</b>	<b>1.076</b>
Investimenti fissi lordi	104.494	115.575	104.486	115.113	58.386	71.947	46.100	43.166	8	462	0	0
Trasferimenti in c/capitale	175.207	196.608	170.963	186.346	156.423	156.235	14.540	30.111	3.946	10.292	298	-31
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	52.627	52.731	49.038	45.486	38.693	31.271	10.346	14.215	3.246	7.276	343	-31
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>279.701</b>	<b>312.183</b>	<b>275.450</b>	<b>301.459</b>	<b>214.809</b>	<b>228.182</b>	<b>60.640</b>	<b>73.278</b>	<b>3.953</b>	<b>10.755</b>	<b>298</b>	<b>-31</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>421.789</b>	<b>453.465</b>	<b>416.444</b>	<b>441.665</b>	<b>345.238</b>	<b>362.029</b>	<b>71.206</b>	<b>79.636</b>	<b>4.049</b>	<b>10.755</b>	<b>1.296</b>	<b>1.046</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## 3.1.2. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione

Questo programma finanzia in particolare le filiere, i settori della pesca, dell'ippica, con fondi nazionali e UE attraverso l'Ismea.

L'Amministrazione ha riferito che nel corso dell'anno è stata data attuazione agli strumenti di intervento denominati "contratti di filiera". Gli strumenti di intervento, che hanno riguardato anche aspetti specifici di semplificazione e chiarimento<sup>39</sup>, attivati in tale ambito sono riconducibili ai seguenti bandi:

a) contratti di filiera relativi al I e al II secondo bando (del 2003): sono in fase conclusiva e sono stati interessati dall'accoglimento di richieste di rimodulazione e richieste di variazioni non sostanziali;

b) contratti di filiera relativi al III bando (del 2007): sono nella fase gestionale iniziale;

c) contratti di filiera relativi al IV bando: è stato adottato il decreto recante i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e dei Contratti di distretto e le relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi (in data 8/1/2016), previa Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 17/12/2015<sup>40</sup>.

Nel corso dell'anno, è stata svolta l'attività istruttoria di 22 contratti quadro e di 7 accordi interprofessionali.

L'Ismea gestisce l'attuazione dei contratti di filiera, prestando assistenza al MIPAAF (istruttoria di progetti esecutivi; monitoraggio degli investimenti; erogazione e gestione amministrativa delle agevolazioni; predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento delle attività in oggetto).

<sup>39</sup> Circolare n. 46600 del 26/06/2015 per quanto attiene al termine per la realizzazione degli investimenti; predisposizione di atti strumentali per l'attivazione del controllo di secondo livello; la definizione di una circolare sulla disciplina dei criteri di ammissibilità e delle modalità di erogazione dei finanziamenti; definizione della convenzione con ISA, ora ISMEA, per la regolazione degli adempimenti di competenza in data 12/10/2015

<sup>40</sup> Successivamente in data 06/01/2016 con la Decisione della Commissione europea C (2015) 9742 è stato approvato il regime di aiuto di Stato SA.42821.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel settore della pesca si aggiunge alla programmazione delle risorse comunitarie anche un Piano triennale per la pesca, attuato con le risorse esclusivamente nazionali e quindi inserito in tale programma, al fine di tutelare l'ecosistema marino ma anche la concorrenza e la competitività delle imprese di pesca nazionali. Si è conclusa l'anno scorso un'indagine di controllo sulla gestione<sup>41</sup> riguardante l'attuazione del Programma triennale nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015, nella quale questa Corte ha messo in evidenza alcune criticità, quali la parcellizzazione degli interventi, la lentezza nell'attuazione degli stessi e la necessità di una programmazione strutturata, incrementando al contempo la fase di valutazione e controllo, nonché l'opportunità di apportare, nel sostegno al settore, modifiche alla tipologia delle misure adottate e alle loro modalità attuative. Appare inoltre, ad avviso di questa Corte, quanto mai necessario un coordinamento di queste risorse ed iniziative con la programmazione nazionale delle risorse comunitarie che insistono nella stessa materia, ciò al fine di creare i presupposti concreti per una sinergica azione a sostegno del settore. Le risorse per il 2015 sono state appostate solo a luglio 2015 e ripartite nel mese di settembre, con forte ritardo. Nel 2015 è stato prorogato il programma suddetto al 2016, con la legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 490) per consentire all'Amministrazione di porre in essere le iniziative per predisporre un nuovo periodo programmatico triennale, in conformità alle indicazioni di questa Corte, e con la previsione di un monitoraggio degli interventi in modo strutturato.

Le risorse stanziare, relative al settore pesca nell'ambito del programma politiche competitive, sono circa 40 milioni (da 45 del 2014), e in sintonia si muove il Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e nel settore della pesca, nel programma politiche europee, che ha visto calare le risorse stanziare da circa 1,2 milioni a 0,7 milioni (cap. 7818).

Nel 2015, il capitolo con risorse maggiori stanziare nell'ambito della pesca è il 7080 "Contributi alle imprese che esercitano la pesca" con 2,2 milioni, di cui pagato in competenza solo 183 mila euro. I residui propri del capitolo sono 1,98 milioni e i residui finali sono ridotti a 3,13 milioni (4,7 del 2014) ma con notevole crescita delle economie sui residui, da 1,2 a 2,8 milioni, sintomo di evidenti problematiche gestionali.

Relativamente all'Expo ed alle funzione di coordinamento del MIPAAF, il Ministero evidenzia la rilevanza dell'evento e delle tematiche agricole e ambientali ispiratrici e ha relazionato di aver realizzato numerosi eventi ed attività su temi fondamentali, quali la lotta allo spreco e alle perdite alimentari, all'obesità e alla malnutrizione, l'investimento in educazione alimentare e ambientale a partire dall'infanzia, la difesa della biodiversità, la tutela del consumatore e, soprattutto, il contrasto al fenomeno della contraffazione alimentare<sup>42</sup>. Al di là

<sup>41</sup> Sezione centrale di controllo sulla gestione delibera n. 4/2015

<sup>42</sup> All'uopo, ha sottoscritto convenzioni con Expo S.p.A. ed Expo S.p.A. Divisione Padiglione Italia, (in data 29/12/2014) per la realizzazione di numerose attività ed interventi. Realizzazione del Padiglione dell'esperienza vitivinicola italiana; rappresentazione delle iniziative riguardanti le filiere agroalimentari ed il sistema agroalimentare; rappresentazione delle iniziative e dei progetti del Ministero attraverso la messa a disposizione di spazi dedicati e l'organizzazione di eventi; supporto al progetto *Start Up* del Ministero (Le *start up* sono state selezionate dal Ministero tra le realtà agricole e agroindustriali del Paese e hanno interessato aziende aperte da meno di 48 mesi, condotte da giovani tra i 18 e 40 anni e provenienti dal territorio nazionale con un'erogazione di un premio per circa 1 milione); sviluppo delle attività di comunicazione; realizzazione e l'allestimento degli spazi istituzionali riservati al Ministero. Al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare, connesse all'evento Expo 2015, è stato realizzato un apposito bando per l'erogazione di contributi per un importo complessivo di 3,5 milioni. Per la realizzazione delle attività poste in essere da Expo S.p.A. è stato erogato un contributo e predisposto il relativo impegno di spesa in favore di Expo S.p.A. per un importo complessivo di euro 6 milioni, con un'anticipazione pari al 40 per cento dell'importo complessivo. Nell'ambito dell'accordo di Programma Quadro "Expo e i Territori" (8 maggio 2015) Finanziato fra l'altro anche con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, ha ad oggetto la realizzazione degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b, al fine di sostenere la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane, in occasione della manifestazione di Expo 2015 a Milano. Il Ministero ha realizzato il progetto "I territori italiani a Expo Milano 2015", finalizzato alla promozione dei territori, delle produzioni di eccellenza, del patrimonio culturale territoriale, dei sistemi di formazione e della valorizzazione dell'offerta turistica, con l'adesione delle Regioni e Province autonome italiane, tramite pacchetti di partecipazione, ciascuna Regione e Provincia autonoma ha partecipato con un investimento minimo di € 300.000 raddoppiato dai Fondi di Coesione. Per la realizzazione di tali attività, come descritto nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) denominato "Expo e Territori", sottoscritto dal MIPAAF, l'importo stanziato in favore di

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

della risonanza dell'Expo e dei singoli progetti, relativi o connessi alla manifestazione, pur riconoscendo l'indubbia difficoltà e complessità della misurazione degli effetti, l'Amministrazione ha tratto alcune valutazioni di sintesi, individuando indicatori od elementi per suffragare la proficuità dell'iniziativa in un contesto sia nazionale che globale. La vetrina mondiale del "Food & Beverage Made in Italy" ha contribuito alla crescita della produzione del settore primario e della domanda finale. In particolare nel 2015 è migliorata la redditività del settore agricolo nazionale. L'indicatore A di Eurostat, elaborato a partire dai dati di contabilità economica agricola, evidenzia che l'Italia è uno dei 28 Paesi dell'UE, che nel 2015 si è contraddistinto per il forte aumento della redditività in ambito agricolo, a fronte di una situazione media complessiva declinante. E positivo è stato anche l'andamento del mercato estero per il settore agroalimentare<sup>43</sup>.

Si prende atto infine che, con l'articolo 4, comma 6, del DL 192/2014 è stata autorizzata la spesa di 10 milioni per il 2015 per Expo, risorse che erano originariamente stanziare per la prosecuzione del concorso delle Forze Armate alle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale nelle province della regione Campania per l'anno 2015, cioè per la terra dei fuochi<sup>44</sup>.

In ordine all'esame dei dati contabili del Programma politiche competitive, della qualità agroalimentare, la tavola illustra gli andamenti gestionali.

Alla lieve flessione di risorse stanziare pari a 330 milioni (-1,2 per cento rispetto al 2014) la capacità di impegno non mantiene la quota del 2014 sugli stanziamenti (98 per cento) e gli impegni risultano ben al di sotto del 95 per cento. Anche il pagato diminuisce, scendendo al di sotto del 65 per cento degli impegni, cioè poco più del 61 per cento delle risorse definitive, con una crescita di rilievo dei residui di stanziamento (16,7 milioni) e propri (109,3 milioni), che cumulati rappresentano oltre il 38 per cento delle risorse stanziare per il 2015, rispetto al 33,4 per cento del 2014.

Analizzando la tipologia di spesa, cresce nel 2015 la quota di spese correnti, che ora supera l'86 per cento degli stanziamenti del programma, in gran parte per trasferimenti e consumi intermedi; anche l'impegno sale all'85,7 delle risorse stanziare, mentre il pagato di competenza rallenta, specie nei trasferimenti, che subiscono una battuta di arresto di -15,7 per cento, cosicché la relativa quota sugli impegni passa sotto il 60 per cento, da oltre il 73 del 2014, causando quasi il 60 per cento di residui propri in più. La crescita delle economie è dovuta per due terzi ai redditi da lavoro, di cui la metà è causata da eccedenze di spese 2014, e un terzo sono prodotte sui consumi intermedi, ma in modesta quantità rispetto allo stanziato.

Expo S.p.A. è di 6,3 milioni, da erogare attraverso il Sistema Informativo della RGS-IGRUE. Nel corso del 2015 si è erogata la prima *tranche* ammontante ad € 3.150.000,00 a titolo di anticipazione, pari al 50 per cento, così come previsto nella Delibera CIPE n. 49 del 10 novembre 2014 - Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013.

<sup>43</sup> Nel 2015 l'*export* dei prodotti agroalimentari ha raggiunto i 36,8 miliardi di euro, a fronte dei 34,4 miliardi conseguiti nel 2014. In termini percentuali, le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno registrato un aumento del 7,3 per cento su base annua, evidenziando un andamento del settore nettamente migliore rispetto alla tendenza dell'*export* nazionale complessivo (+3,7 per cento). Inoltre analizzando la struttura giuridica delle imprese, il 2015 evidenzia come le 746.585 imprese agricole abbiano continuato il processo di razionalizzazione del settore in favore di forme giuridiche più strutturate. Inoltre il sistema agricolo si è caratterizzato per un progressivo orientamento verso nuove tipologie di gestione (donne, giovani e stranieri), il che rappresenta una spinta innovativa per l'economia nazionale.

<sup>44</sup> Autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 199, della legge del 23 dicembre 2014, n. 190.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 11  
 PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 9 – PROGRAMMA 6  
 (in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/Maggiori spese comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Redditi di lavoro dipendente	17.470	16.669	18.013	16.098	17.950	16.038	63	60	0	0	-543	571
di cui imposte pagate sulla produzione	1.062	1.010	1.079	998	1.079	998	0	0	0	0	-17	13
Consumi intermedi	101.952	105.063	100.927	103.968	58.650	74.704	42.277	29.264	463	77	562	1.018
Trasferimenti di parte corrente	153.960	160.925	153.882	160.811	112.430	94.766	41.452	66.045	0	0	77	114
di cui alle Amministrazioni pubbliche	46.491	31.863	46.491	31.863	11.242	205	35.249	31.658	0	0	0	0
Altre uscite correnti	880	2.052	986	2.050	956	1.980	30	70	0	0	-106	2
di cui interessi passivi	467		467		467		0		0		0	
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>274.262</b>	<b>284.709</b>	<b>273.809</b>	<b>282.928</b>	<b>189.986</b>	<b>187.488</b>	<b>83.823</b>	<b>95.440</b>	<b>463</b>	<b>77</b>	<b>-10</b>	<b>1.704</b>
Investimenti fissi lordi	15.214	9.346	13.420	6.089	4.235	4.274	9.185	1.816	1.794	3.256	0	0
Trasferimenti in c/capitale	27.254	35.998	23.732	22.673	10.826	10.626	12.906	12.047	3.463	13.325	59	0
di cui alle Amministrazione pubbliche	7.743	7.860	6.744	3.754	3.817	3.644	2.927	110	999	4.106	0	0
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>42.469</b>	<b>45.344</b>	<b>37.152</b>	<b>28.762</b>	<b>15.061</b>	<b>14.899</b>	<b>22.091</b>	<b>13.863</b>	<b>5.257</b>	<b>16.581</b>	<b>59</b>	<b>0</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>316.730</b>	<b>330.053</b>	<b>310.961</b>	<b>311.690</b>	<b>205.048</b>	<b>202.388</b>	<b>105.914</b>	<b>109.303</b>	<b>5.720</b>	<b>16.659</b>	<b>49</b>	<b>1.704</b>
Rimborso passività finanziarie	17.484		17.484		17.484		0		0		0	
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>334.214</b>	<b>330.053</b>	<b>328.446</b>	<b>311.690</b>	<b>222.532</b>	<b>202.388</b>	<b>105.914</b>	<b>109.303</b>	<b>5.720</b>	<b>16.659</b>	<b>49</b>	<b>1.704</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Alcune specifiche problematiche hanno richiamato l'attenzione di questa Corte già nelle precedenti analisi, perciò si ritiene opportuno esplicitare gli elementi di novità ovvero il permanere delle criticità già evidenziate.

#### 1) Ex gestione commissariale Agensud

In riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 DL n. 51 del 2015, in particolare alla soppressione della gestione commissariale dell'ex Agensud, a seguito del trasferimento delle funzioni e delle risorse al Ministero, l'Amministrazione ha rappresentato che sono state disciplinate le misure organizzative (con d.m. 1998 del 09/06/2015), connesse alle nuove attribuzioni dei competenti dipartimenti, divise fra i due rispettivi programmi.

Il Commissario *ad acta* ha dovuto avviare un'ampia ricognizione di 20 anni di attività tra il 1994 e 2015 per oltre 2000 progetti ed 1,5 miliardi di assegnazioni per consentire il trasferimento delle funzioni e delle risorse al Ministero. Si rileva in senso critico che, al mese di febbraio 2016, la ricognizione degli aspetti gestionali e finanziari è ancora in corso.

L'Amministrazione ha sottolineato che, fra le risorse finanziarie allocate sul capitolo 7611 pg. 81, vi sono quelle relative all'attività di competenza di due distinte Direzioni

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

generali<sup>45</sup> che operano nell'ambito di due programmi di spesa<sup>46</sup>. Si rileva l'anomalia della gestione condivisa delle risorse: infatti il capitolo risulta movimentato nel 2015 per circa 5,9 milioni<sup>47</sup> solo sul predetto pg. 81, all'interno del programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione", non risultando chiaro quanto imputato funzionalmente ad altra Direzione generale.

Si riportano i dati riferiti dal Commissario, alla data del febbraio 2016, da cui risultano specificate erogazioni per oltre 540 milioni, a fronte di un'assegnazione di 1,43 miliardi, con ricognizione degli impegni e delle erogazioni ancora in corso di svolgimento.

TAVOLA 12

(in milioni)

Capitolo	Attività	Assegnazione	Impegni MIPAAF	Impegni Commissario	Erogazioni
7096 ex 7581 (*)	1.080 progetti ex Agensud + contenzioso	518,35	518,35	ricognizione in corso	ricognizione in corso
7096 ex 7580	36 progetti	399,22	399,22	ricognizione in corso	329,98
7096 ex 7590	13 progetti	79,38	ricognizione in corso	ricognizione in corso	65,36
7099 ex 7582	Assistenza tecnica	ricognizione in corso	ricognizione in corso	ricognizione in corso	12,03
7438	PNI - 29 progetti	244,52	ricognizione in corso	ricognizione in corso	113,44
7453	9 progetti	72,30	ricognizione in corso	ricognizione in corso	20,49
7591	9 progetti	0,86	ricognizione in corso	ricognizione in corso	0,78
7611	Progetto speciale forestazione	116,04	ricognizione in corso	79,82	ricognizione in corso

(\*) L'importo in "Assegnazione" non comprende la somma di 51,6 milioni attribuita al CIPE con delibere n. 41 del 2002 e n. 133 del 2002 per completamenti e/o

Fonte : Gestione commissariale ex Agensud al febbraio 2016

## 2) Gestione ex ASSI

Come noto, l'ASSI è stata soppressa dell'art. 23-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con successivo trasferimento delle risorse umane e strumentali al Ministero, in attesa dei decreti di riparto delle funzioni fra MIPAAF ed Agenzia delle dogane e dei monopoli. Quindi, nelle more, è stato delegato un dirigente per lo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione, ivi comprese le operazioni di pagamento e riscossione a valere sui conti correnti già intestati all'Ente soppresso, regolamentando anche un piano di rientro triennale, al fine di consentire – a legislazione vigente e ad invarianza di bilancio – lo smaltimento dei residui passivi, attinenti ai c.d. "debiti ippici" accumulati al 31 dicembre 2012, mediante l'utilizzo del conto corrente di tesoreria già

<sup>45</sup> La Direzione generale dello sviluppo rurale ha assorbito e portato avanti gli adempimenti prima svolti dalla gestione commissariale predetta, relativi al contenzioso ed al connesso recupero crediti (decreti di ingiunzione relativi a pratiche di forestazione), ai pagamenti e decreti di impegno. Ha proseguito l'attività legata agli adempimenti del Piano irriguo nazionale - Regioni meridionali, attività relativa alle autorizzazioni degli svincoli dei ratei di finanziamento richiesti dai beneficiari, con conseguente pagamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti, istituto mutuante per tutti gli interventi. La Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica invece ha provveduto alla concessione nuovi contributi a favore delle produzioni mediterranee di qualità, ha provveduto alla stipula di n. 19 Convenzioni di finanziamento, le cui attività di progetto sono ancora in corso di esecuzione; nonché alla proroga delle Convenzioni di finanziamento ancora in essere, al fine di consentire ai beneficiari di completare le attività previste dal progetto finanziato. Con riferimento alle risorse finanziarie, già accreditate a favore della gestione commissariale, e con riserva alla chiusura definitiva della rendicontazione del Commissario, è stata assegnata alla Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto 1998/2015, sul capitolo 7611 pg. 81, la somma di 4,8 milioni.

<sup>46</sup> Decreto interdepartimentale n. 18316 del 4 dicembre 2015.

<sup>47</sup> DMT n. 3864 del 9 marzo 2015.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

intestato alla medesima Agenzia. Il piano di rientro, per 96,6 milioni, è stato definito come indicato di seguito:

- 30 milioni/euro nell'anno 2013;
- 30 milioni/euro nell'anno 2014;
- 36,6 milioni/euro nell'anno 2015.

L'incarico del dirigente delegato è stato rinnovato, con ulteriori disposizioni normative, fino al 31/12/2015 e da ultimo, con d.m. n. 347 del 2/2/2016 fino al 30/6/2016 (ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto-legge del 30 dicembre 2015, n. 210), per le sole operazioni di pagamento e riscossione, relative alle annualità 2015 e precedenti.

I debiti residui dell'ex ASSI, secondo le operazioni di chiusura del bilancio al 31/12/2012, ammontavano complessivamente a 206,7 milioni così come evidenziato nella precedente relazione.

Di contro, l'ammontare dei residui attivi appariva di notevole entità, pari a 206,1 milioni (per crediti per rimborsi IVA, prelievi UNIRE\contributi\minimi garantiti\diritti di segreteria, concessione segnale TV agenzie ippiche, contributi statali -PREU).

In riferimento allo stato di attuazione del piano di rientro al 31/12/2015, i dati trasmessi mostrano un residuo dei cc.dd. "debiti ippici" pari a complessivi 2,8 milioni (così ripartito fra corrispettivi impianti e TV alle società di corse per 2,4 milioni e premi per 448,6 mila). Sono stati pagati pertanto 93,7 milioni pari al 97 per cento del piano di rientro.

Nel complesso, sono stati impegnati e successivamente trasferiti sul conto corrente infruttifero di Tesoreria 439,7 milioni, rendicontati solo per 206,6 milioni (meno del 50 per cento), relativi anche alla gestione ordinaria:

- Anno 2013: 200,2 milioni di cui rendicontati dall'Amministrazione 180,04 mentre ancora da rendicontare 20,2 milioni;
- Anno 2014: 116,8 milioni di cui rendicontati dall'Amministrazione 26,6 mentre ancora da rendicontare 90,16 milioni;
- Anno 2015: 122,7 milioni tutti ancora da rendicontare.

La situazione finanziaria, connessa ai pagamenti, è stata distinta con riferimento alla tipologia di spesa: piano di rientro (59,7 milioni), debiti pregressi (33,2 milioni), corrispettivi agli ippodromi (125,8 milioni anno 2013; 12 milioni anno 2014), premi al traguardo (197 milioni anno 2014/2015), pagamento ai funzionari addetti al controllo e disciplina delle corse e pagamenti ai veterinari addetti ai controlli identificativi e *antidoping* (11,88 milioni anni 2014/2015).

Il saldo sul conto corrente alla data del 31/12/2015 è di 37,3 milioni, mentre alla data del 5/2/2016 è pari a 35,4 milioni.

Oltre alle situazioni debitorie sopra descritte, sono emersi ulteriori debiti non inclusi nel piano di rientro, relativi anche ad annualità precedenti al 2012, per più di 15 milioni, dei quali resta insoluto ancora un importo di più di 5 milioni.

In conclusione, il quadro delle situazioni debitorie e creditorie della gestione ex ASSI non appare definito e non è conclusa questa fase transitoria. Non solo ancora non sono concluse le procedure di rendicontazione, effettuate per circa la metà delle somme, ma va tenuto conto delle ulteriori esposizioni debitorie. Neppure sussiste allo stato un quadro inequivocabile delle poste attive, delle quali pur essendo stata fornita una quantificazione presumibilmente certa, tuttavia non risulta recuperato il credito. Comunque, non è ancora stata formalizzata la rendicontazione relativa ai residui attivi, per i quali si nutrono dubbi sull'effettiva possibilità di recupero, anche in relazione alla data di presumibile accertamento risalente a prima del 31/12/2012.

Non si può che rimarcare la necessità di procedere in tempi rapidi e certi alla conclusione di tutta la vicenda, per ricondurre la gestione nell'ambito del bilancio dello Stato.

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

## 3) Quote latte

Negli ultimi anni la Corte si è occupata più volte della problematica relativa al recupero delle somme pagate dallo Stato in luogo degli allevatori, per eccesso di produzione del latte. Nella relazione al rendiconto generale dello Stato e nelle relazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, sono state evidenziate numerose criticità relative alla modalità di gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo Stato, e alle cause dei ritardi nei recuperi ed alle responsabilità dei molteplici soggetti istituzionali operanti nel settore<sup>48</sup>. Il predetto prelievo per un totale imputato di 2.305 milioni riguarda le campagne lattiere dal 1995 al 2009, al quale si aggiunge anche il prelievo di 103,6 milioni, di cui 32 milioni all'UE, da effettuare per la campagna lattiera 2014-2015, nella quale sono state superate le quote nazionali, nell'ultima applicazione del regime delle quote latte.

La legge n. 119 del 2003, come noto, ripartisce le competenze tra il MIPAAF (in qualità di coordinatore), le Regioni/Pubbliche amministrazioni (quali gestori operativi a regime) e l'AGEA (quale agente di calcolo e imputazione del prelievo supplementare in caso di superamento quote). Il primo acquirente del latte riconosciuto come tale dalle Regioni/Pubbliche amministrazioni, ha la funzione di sostituto e può prestare garanzia all'AGEA per il prelievo dovuto.

Per la riscossione dei debiti relativi alle quote latte, AGEA può avvalersi di Equitalia o della Guardia di Finanza, rimanendo surrogata negli atti esecutivi eventualmente già avviati dall'agente della riscossione. Questioni attualmente allo studio riguardano la prosecuzione delle procedure di riscossione coattiva già sospese in ragione dell'art. 8-*quinquies*, comma 2, legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), e per tale ragione AGEA ha predisposto una richiesta di parere all'Avvocatura dello Stato.

Per le campagne lattiere dal 1995 al 2009, la situazione dell'ammontare del prelievo è la seguente: a fronte di un ammontare imputato di 2,3 miliardi, risulta ancora da recuperare 1,34 miliardi al settembre 2015, di cui il 64 per cento esigibile. A tale data, il riscosso effettivo ammonta a 614,6 milioni.

TAVOLA 13  
SITUAZIONE DELLA RISCOSSIONE AL 15 SETTEMBRE 2015

	(in milioni)
Prelievo latte imputato	2.305,02
- di cui riscosso	311,93
- di cui in rateizzazione	441,10
a) rate versate	302,64
b) rate da versare	138,47
- di cui irrecuperabile	212,77
a) sentenze di annullamento	94,98
b) sentenze passate in giudicato	112,61
c) irrecuperabile	5,19
Prelievo ancora dovuto	1.339,22
- di cui in verifica	12,39
- di cui non esigibile (per sospensive giurisdizionali)	462,60
- di cui esigibile	864,23
a) in procedura amministrativa	113,23
b) in procedura legale	751,00
- nuove cartelle esattoriali predisposte	427,50
- iscritte a ruolo pre legge 33/2009 (da riattivare)	167,13
- da iscrivere a ruolo	156,37

Fonte: MIPAAF - AGEA - dati trasmessi il 23 maggio 2016

<sup>48</sup> Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato delibere n. 20/2012/G; n.11/2013/G; n. 12/2014/G.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

L'importo recuperato per compensazione a totale delle campagne tra il 1995 e il 2009 ammonta a circa 137,6 milioni.

La tavola seguente pone in evidenza l'ammontare del carico iscritto a ruolo per le cartelle esattoriali di competenza AGEA, per un totale di circa 550 milioni (quota capitale + interessi) inviate al gennaio 2015 con i relativi esiti.

TAVOLA 13-BIS

CARICO A RUOLO AGEA: RECUPERI CAMPAGNA LATTIERA DAL 1999 AL 2008

(in milioni)

Esito Notifica	Tot. cartelle esattoriali	Tot. Imputazioni	Carico capitale	Carico interessi
ATTESA	44	114	8,7	2,2
NEGATIVO	119	409	45,9	12,1
POSITIVO	1.232	4.227	380,9	99,2
Totale complessivo	1.395	4.750	435,5	113,6

Fonte: MIPAAF – AGEA

La tavola espone il prelievo recuperato, solo 4,8 milioni, a fronte dei su indicati 380 milioni, pari al 1,3 per cento della quota capitale a ruolo.

TAVOLA 13-TER

(in milioni)

Debiti pregressi quote latte					
capitale			interessi		
Iscritto a ruolo	Recuperato	Recuperato non contabilizzato	Interessi	Interessi recuperati	Interessi recuperati non contabilizzati
380,9	4,8	3,8	99,2	0,8	1,9

Fonte: MIPAAF – AGEA.

Sono di seguito evidenziati, nell'ambito dei 380 milioni di iscrizione a ruolo, gli importi relativi alle cartelle sospese (115,2 milioni) o impugnate (117,8 milioni) che ne rappresentano più del 60 per cento.

TAVOLA 13-QUATER

(in milioni)

Carico a ruolo con riscossione sospesa o impugnata			
sospesa		impugnata	
capitale	interessi	capitale	interessi
115,2	29,2	117,8	30,3

Fonte: MIPAAF – AGEA.

AGEA sottolinea che sussistono molteplici problematiche ed azioni a contrasto che interessano, senza soluzione di continuità, le attività di riscossione, anche coattiva, delle somme dovute a titolo di prelievo supplementare latte, anche a seguito degli interventi legislativi nazionali succedutisi nel frattempo. In tale contesto si inserisce il contenzioso. La riscossione mediante ruoli non ha dato gli esiti sperati, nonostante siano stati notificate le cartelle per tutti i debiti esigibili al 2014.

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

In ragione delle numerose controversie instaurate presso i tribunali ordinari su tutto il territorio nazionale, il contenzioso pendente mette a rischio il recupero delle risorse dovute al prelievo supplementare latte. Riferisce AGEA che, in particolare, a seguito del ricorso presso il Tribunale di Cassino n. 661 del 23 maggio 2008, ex art. 700 codice di procedura civile, la situazione debitoria, dei ricorrenti viene così a definirsi:

TAVOLA 13-QUINQUES

<i>(in milioni)</i>	
Debito in contenzioso	Importo
Debito a titolo di prelievo latte	102,8
Debito a titolo di interessi	26,2
Totale	129,0

Fonte: MIPAAF – AGEA

L'esito finale negativo del predetto contenzioso potrebbe avere riflessi su tutto il carico a ruolo relativo al prelievo per le campagne lattiere fino al 2008.

In relazione alla campagna lattiera 2014-2015, vi è stato un esubero produttivo e il calcolo del supplemento ha preso in considerazione l'esubero nazionale e quello individuale<sup>49</sup>.

La quota latte individuale ha determinato prelievi finali per circa 103,6 milioni, di cui 32 milioni destinati come detto sopra a rimborso UE e 71,6 milioni per finanziare il fondo per gli interventi nel settore lattiero-caseario presso il MIPAAF, ai sensi della legge 33/2009 art. 8-bis, comma 1. A tal proposito risultano recuperati solo 17,4 milioni. Inoltre, il DL 51/2015 consente di recuperare il prelievo in tre anni senza interessi, se rateizzato, altrimenti occorre versare l'intero importo. Tuttavia in tale contesto si è espresso il giudice amministrativo sospendendo il prelievo<sup>50</sup>.

Non appare definitivo, completo ed esaustivo il quadro dell'ammontare dei prelievi, soprattutto relativamente alla fornitura dei dati da parte di Equitalia per la gestione dei residui già in carico all'AGEA, relativi al prelievo supplementare, anche a causa di difficoltà connesse all'attuazione della convenzione AGEA – Equitalia del novembre 2013.

Il reg. UE 1853/15 della Commissione e il d.m. 22 gennaio 2016 prevedono un *Plafond* di poco più di 25 milioni, da destinare ai produttori di latte vaccino attivi al 31 dicembre 2015 e in regola con il pagamento dei prelievi per le quote commercializzate in eccesso.

### 3.1.3. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale

Il programma è affidato al Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari "ICQRF", qualificato dall'amministrazione come il più importante organo di controllo dell'agroalimentare italiano di qualità e uno dei maggiori a livello mondiale.

L'ICQRF, con una dotazione organica ridotta di ben 211 unità, passando da 911 unità in servizio al 2006 a 735 unità lavorative al 2015, opera il 76 per cento dei controlli in capo al

<sup>49</sup> La quota latte nazionale per il 2014-2015 era 10.891.121 tonn. Mentre la produzione dichiarata è stata 11.000.841, con un esubero di 109.721 tonn. L'importo unitario di prelievo (€ 0,2783 kg) ha portato ad un prelievo di 30.535.228 euro da versare alla Commissione europea, a cui aggiungere un 5 per cento da accantonare per eventuali contenziosi. (1,5 milioni) portando il totale a poco più di 32 milioni.

<sup>50</sup> Due ordinanze Tar hanno determinato esiti diversi circa i recuperi in corso: Ordinanza n. 1898/15, sul ricorso n. 1844/15, emessa in data 15/10/2015, dal TAR Lombardia — Sez. di Brescia, ha sospeso gli atti nei limiti dei versamenti al fondo presso il MIPAAF, facendo salvi quelli verso l'UE, mentre il TAR Emilia Romagna – Sez. di Parma, ha emanato una sospensione totale che non consente di recuperare nemmeno la parte di prelievo da destinare all'UE.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

MIPAAF sull'agroalimentare<sup>51</sup>. Peraltro, in qualità di Autorità italiana competente sul territorio dell'Unione europea a prevenire o fermare l'uso illegale di denominazioni di origine protetta ed indicazioni geografiche protette italiane, ha avviato 557 procedure di contrasto a usurpazioni ed evocazioni in Europa, delle quali 462, pari all'82 per cento sono state chiuse con successo. Anche nella "terra dei fuochi" ha operato più di 500 controlli nel 2015.

Nel 2015 scendono le risorse, pari a 49 milioni nel 2015 a disposizione del programma 5 della missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (-3,4 per cento sul 2014), gli impegni, 43,5 milioni, si riducono (-5,9 per cento) per cui scende la loro quota sugli stanziamenti di quasi due punti e mezzo fino al 90 per cento. Tuttavia, pur diminuendo in valore assoluto i pagamenti (42 milioni) la capacità di pagamento sale dal 95 al 97 per cento. La gestione ha prodotto un incremento dei residui da stanziamento, che ammontano a 2,5 milioni, quasi totalmente riconducibili agli investimenti, dal 3 sino ad oltre il 5 per cento delle risorse definitive.

Le spese correnti perdono solo lo 0,6 per cento e, con più del 94 per cento delle risorse finali 2015, aumentano come quota sugli stanziamenti grazie alla tenuta relativa dei redditi (-1,1 per cento) e all'aumento dei consumi intermedi (+4,6 per cento). Quindi, la diminuzione delle risorse si è concentrata nelle spese in conto capitale che invece passano ben sotto il 6 per cento, dall'8,3 dell'anno scorso.

TAVOLA 14  
PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 9 – PROGRAMMA 5  
(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economic/Maggiori spese comp	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Redditi di lavoro dipendente	38.228	37.811	36.607	36.287	36.485	36.164	122	122	0	0	1.621	1.524
di cui imposte pagate sulla produzione	2.328	2.296	2.222	2.207	2.221	2.206	1	1	0	0	106	89
Consumi intermedi	6.892	7.229	6.357	6.480	5.029	5.281	1.327	1.199	0	0	535	749
Altre uscite correnti	656	443	656	443	538	310	117	132	0	0	0	0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>45.775</b>	<b>45.483</b>	<b>43.619</b>	<b>43.209</b>	<b>42.052</b>	<b>41.755</b>	<b>1.567</b>	<b>1.453</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.156</b>	<b>2.274</b>
Investimenti fissi lordi	2.410	2.498	828	10	42	10	785	0	1.566	2.482	17	6
Trasferimenti in c/capitale	1.735	259	1.735	259	1.735	259	0	0	0	0	0	0
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>4.145</b>	<b>2.757</b>	<b>2.562</b>	<b>269</b>	<b>1.777</b>	<b>269</b>	<b>785</b>	<b>0</b>	<b>1.566</b>	<b>2.482</b>	<b>17</b>	<b>6</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>49.920</b>	<b>48.240</b>	<b>46.181</b>	<b>43.478</b>	<b>43.829</b>	<b>42.025</b>	<b>2.352</b>	<b>1.453</b>	<b>1.566</b>	<b>2.482</b>	<b>2.173</b>	<b>2.279</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

### 3.2. Missioni "Ordine pubblico e sicurezza", "Soccorso civile" e "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

Meno di un quarto delle risorse del Ministero sono destinate alle missioni di ordine pubblico e soccorso civile, cointestate con altri Ministeri, in cui è impegnato il Corpo Forestale dello Stato, che sarà assorbito in altra Forza di Polizia, con due programmi di spesa; la missione 8 "Soccorso civile", programma "Interventi per soccorsi" nel 2015 assorbe il 9,8 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero; la missione 7, "Ordine pubblico e sicurezza", programma "Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano", nel 2015 assorbe il 12,5 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero.

Le attività di competenza delle due missioni sono essenzialmente svolte dal CFS (C.d.R. 5); le risorse per le funzioni del CFS sono allocate anche nel programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" della missione 18, "Sviluppo sostenibile

<sup>51</sup> Nella Relazione Piano Nazionale integrato 2014 risultano nel 2014 oltre 46.000 controlli ispettivi e analitici, 250 notizie di reato, 676 sequestri per un valore di 68,6 milioni.

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

e tutela del territorio e dell'ambiente". Nei tre programmi suddetti la spesa per redditi stanziata ammonta a 428,4 milioni, cioè l'84 per cento delle risorse della categoria economica I del Ministero.

Per il programma "Interventi per soccorsi" della missione 8, le risorse definitive, per 139,9 milioni, sono risultate oltre l'11 per cento inferiori allo scorso esercizio. Diminuiscono anche impegni e pagamenti di competenza 2015 ma crescono rapidamente residui di stanziamento ed economie, quest'ultime specie nei redditi da lavoro, dove raddoppiano<sup>52</sup> anche per il calo degli impegni, mentre sono gli investimenti fissi ad avere oltre 3,5 volte i residui da stanziamento del 2014, visto il crollo degli impegni dal 92 a sotto il 63 per cento degli stanziamenti di categoria, in particolare dovuti al capitolo 7923<sup>53</sup>, che con quasi 15,5 milioni di disponibilità ne ha impegnati 9,2 milioni contro il doppio dell'anno prima.

TAVOLA 15

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 8  
Programma "INTERVENTI PER SOCCORSI"

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/MSP comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
<b>SPESE CORRENTI</b>	133.421	121.647	127.075	109.084	119.339	103.442	7.736	5.642	0	0	6.347	12.563
di cui Redditi di lavoro dipendente	108.195	99.385	102.082	87.067	101.381	86.214	701	853	0	0	6.113	12.318
di cui Consumi intermedi	24.873	21.758	24.645	21.513	17.612	16.910	7.033	4.604	0	0	228	245
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	24.433	18.316	22.615	11.781	20.787	10.595	1.828	1.186	1.817	6.535	0	0
di cui Investimenti fissi lordi	22.858	17.629	21.041	11.094	19.213	9.908	1.828	1.186	1.817	6.535	0	0
<b>SPESE FINALI</b>	157.854	139.963	149.690	120.865	140.126	114.037	9.564	6.828	1.817	6.535	6.347	12.563

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per quanto riguarda il programma "Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano" della missione 7, esso vede le proprie risorse, pari a 179,7 milioni, incrementarsi di oltre l'8 per cento, praticamente quasi del tutto dovute ai redditi da lavoro, che con un aumento superiore al 10 per cento sono oltre il 93 delle risorse e portano le spese correnti a coprire più del 98 per cento degli stanziamenti 2015. Anche in questa missione le economie vengono dai redditi da lavoro, visto anche il forte sbilanciamento delle risorse verso tale categoria su cui pesa il personale di CFS in servizio.

TAVOLA 16

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 7  
Programma "SICUREZZA PUBBLICA IN AMBITO RURALE E MONTANO"

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/MSP comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
<b>SPESE CORRENTI</b>	162.252	176.642	158.145	172.240	155.862	170.101	2.282	2.139	5	0	4.103	4.402
di cui Redditi di lav. dipendente	151.766	167.580	147.859	163.376	147.082	162.637	776	739	0	0	3.907	4.204
di cui Consumi intermedi	7.662	7.313	7.470	7.114	5.964	5.715	1.505	1.400	5	0	187	198
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	3.624	3.041	3.237	826	584	298	2.654	528	387	2.216	0	0
<b>SPESE FINALI</b>	165.877	179.684	161.382	173.066	156.446	170.399	4.936	2.667	392	2.216	4.103	4.402

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

<sup>52</sup> Economie su stipendi e contributi (cap. 2852, pg 1 e 2).<sup>53</sup> Spese per interventi del Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi nonché per le attività di protezione civile connesse con gli effetti del sisma nelle aree delle Marche e dell'Umbria.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per il programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" che ricopre l'intera missione 18 di competenza del Ministero, le risorse definitive allocate nel 2015 sono circa 207 milioni, in riduzione dell'1,5 per cento nel biennio. Scendono sostanzialmente anche i residui propri (-21 per cento) e di stanziamento (-37 per cento), non per un miglioramento di pagamenti e impegni (sul 2014 rispettivamente -3,8 e -4,6 per cento) quanto piuttosto a causa di un peggioramento nell'uso delle risorse stanziate, che ha generato un aumento di economie d'esercizio per oltre il 58 per cento.

TAVOLA 17

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 18  
Programma "TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA FLORA E SALVAGUARDIA DELLA  
BIODIVERSITÀ"

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/Maggiori spese comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
<b>SPESE CORRENTI</b>	202.501	200.385	191.079	182.290	185.208	177.695	5.872	4.595	11	55	11.411	18.040
di cui Redditi di lav. dip.	189.616	189.006	178.547	171.047	175.065	169.806	3.481	1.241	0	0	11.070	17.959
di cui Consumi intermedi	12.204	10.851	11.859	10.718	9.564	7.375	2.295	3.343	11	55	333	78
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	7.802	6.661	5.346	5.155	2.773	3.073	2.573	2.083	2.456	1.504	0	2
<b>SPESE FINALI</b>	210.303	207.046	196.425	187.446	187.980	180.768	8.445	6.678	2.467	1.559	11.411	18.042

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il CFS opera sul territorio con 7.721 unità di personale in servizio<sup>54</sup>.

Oltre al personale di ruolo, il Corpo Forestale dello Stato dispone anche di unità di personale operaio assunto ai sensi della legge n. 124/85<sup>55</sup>, per la gestione delle aree naturali protette affidate allo Stato; il relativo contingente è di 1146 unità, oltre al personale a tempo determinato di 94 unità. Al 31/12/2015 l'articolazione delle strutture periferiche del Corpo consta di 1.275 strutture.

La spesa per consumi intermedi del CFS (C.d.R. 5), per le tre missioni di competenza (7, 8 e 18) è stata pari a circa 40 milioni, quasi l'11 per cento in meno rispetto al 2014 (44,7 milioni).

Il Corpo Forestale dello Stato dispone di oltre 2000 immobili. Di questi il 70 per cento sono immobili demaniali concessi in uso governativo al Corpo mentre il restante 30 per cento è così diviso:

- 243 in locazione passiva (di cui 179 con oneri a carico del CFS - impegni per 2,87 milioni - ed i restanti con oneri a carico di Enti Parco o Regioni);
- 11 di proprietà del Fondo Immobili Pubblici concessi a titolo oneroso (impegni per 1,20 milioni);
- 348 in comodato d'uso gratuito.

Gli impegni assunti per la manutenzione nel 2015 assommano a 1,13 milioni. Nell'anno 2015 le occupazioni "sine titolo", alle quali è stato necessario far ricorso per esigenze istituzionali, hanno riguardato quattro sedi di uffici del Corpo.

<sup>54</sup> La consistenza del personale registra una diminuzione di 1.639 unità di personale, pari a circa il 17,5 per cento dell'organico.

<sup>55</sup> Legge del 5 aprile 1985, n. 124. "Disposizioni per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste".

## POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

In ordine alle spese per canoni, nel 2015 il CFS ha elaborato il Piano di razionalizzazione, previsto dall'art. 2, c. 222-*quater* della legge n. 191/2009. I risultati attesi dal Piano potrebbero portare, secondo l'analisi ivi contenuta, a risparmi per 0,9 milioni, per fitti locali e oneri accessori, anche se dovrà essere rivisitato alla luce degli esiti del processo di riordino previsto dalla citata legge n. 124/2015.

Si fa notare, infine, che l'attività del Corpo Forestale genera entrate extra tributarie riassegnabili, che nel 2015 ammontano a 15,36 milioni (versato 2015 derivante da servizi resi all'Amministrazione cap. 3590/5)<sup>56</sup>. Inoltre, l'attività finalizzata alla gestione delle 130 Riserve naturali dello Stato, affidate al Corpo Forestale dello Stato, ha comportato, per l'anno 2015, entrate per 2,9 milioni.

<sup>56</sup> I versamenti in conto entrate derivanti da servizi resi dall'amministrazione sono stati riassegnati ai sensi dell'articolo 12, commi 6, 7 e 8, della legge 23 dicembre 2014, n. 191 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 — 2017".

PAGINA BIANCA

## BENI ATTIVITÀ CULTURALI E TURISMO

## MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

**Considerazioni di sintesi****1. Programmazione strategica e finanziaria**

**2. Analisi finanziarie e contabili:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *La gestione delle spese*

**3. Missioni e Programmi:** 3.1. *La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici":* 3.1.1. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo; 3.1.2. Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale; 3.1.3. Tutela dei beni archivistici; 3.1.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale; 3.1.5. Tutela del patrimonio culturale; 3.1.6. Stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei; 3.2. *La missione "Turismo" e il programma "Sviluppo e competitività del turismo"*

**Considerazioni di sintesi**

Le priorità politiche e gli obiettivi strategici del MIBACT per l'anno 2015 rispondono all'esigenza di garantire la tutela e la competitività del vasto patrimonio culturale e artistico, mantenendo, peraltro, alta l'attenzione sull'evoluzione dei costi e delle spese nonché sulla qualità dei servizi culturali da rendere alla collettività.

Come sottolineato nel DEF 2015, i beni e le attività culturali rivestono un ruolo dinamico quali elementi di sviluppo e di progresso anche sotto il profilo della crescita economica del Paese, attraverso la promozione di settori, quali: i servizi al pubblico dei musei, il turismo culturale, le "industrie" culturali (cinema, spettacolo, arti visive), il restauro, la scuola e l'università.

Coerente con tale ruolo appare, come già ricordato nella relazione relativa al precedente esercizio, la nuova organizzazione del Ministero che, in attuazione delle politiche di contenimento della spesa, non si è limitata ad adeguare la struttura ministeriale alle nuove dotazioni organiche, ma ne ha ridisegnato l'impianto in modo fortemente innovativo.

In tale ambito, di particolare rilievo appaiono le modifiche ordinamentali apportate al settore dei musei italiani che, alla luce della domanda nazionale e internazionale, mirano a rafforzare i profili qualitativi e competitivi del sistema attraverso più incisive attività di coordinamento delle politiche per la fruizione e valorizzazione, cui è dedicato un nuovo programma di spesa, e il riconoscimento dell'autonomia amministrativa e contabile dei musei aventi rilevante interesse nazionale.

A tale sforzo di razionalizzazione, attualmente ancora in corso, non sono tuttavia seguiti, nel 2015, decisi interventi anche da un punto di vista finanziario.

Lo stato di previsione del MIBACT evidenzia, infatti, una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 1.563,1 milioni, mentre gli stanziamenti definitivi raggiungono i 1.681,2 milioni, registrando una consistente flessione rispetto al dato del precedente esercizio, cui corrisponde una pari diminuzione degli impegni di competenza, in particolare nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Incidono sull'ammontare delle risorse destinate al settore, da un lato, l'andamento, in flessione, dei fondi straordinari assegnati al Ministero e, dall'altro, gli effetti conseguenti alle politiche di contenimento, adottate nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche.

Sotto il primo profilo, non si registrano variazioni circa le disponibilità dei provenienti dal gioco del lotto (22,6 milioni al pari del precedente esercizio) nè risultano disponibili per l'esercizio 2015 ulteriori risorse provenienti dalla quota pari al 3 per cento degli stanziamenti previsti per il "Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali"; significative appaiono, invece, nell'ultimo biennio, le erogazioni liberali destinate alla cultura anche a seguito delle più recenti disposizioni dettate dal DL n. 83 del 2014 (c.d. *Art Bonus*).

Per quanto concerne gli effetti delle politiche di contenimento della spesa, le riduzioni di cui alla legge di stabilità 2015 hanno inciso sul bilancio del Ministero per complessivi 21,5 milioni quasi interamente a carico della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche" (concentrati nei programmi "Tutela e valorizzazione dei beni archivistici" e "Tutela del patrimonio culturale"). Tale missione è stata oggetto anche delle misure di contenimento, disposte con l'articolo 50 del decreto-legge n. 66 del 2014 (8,9 milioni), che hanno interessato i capitoli per acquisto di beni e servizi in particolare nell'ambito del programma "Tutela del patrimonio culturale" (spese per interventi urgenti al verificarsi di emergenze) ed, in minor misura nell'ambito degli altri programmi ("Tutela e valorizzazione dei beni archivistici", "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria" e "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio").

Si conferma, pertanto, anche nell'esercizio di riferimento, la flessione delle risorse stanziare per le finalità di tutela – in gran parte imputate al programma "Tutela del patrimonio culturale" – come emerge dalle linee programmatiche delle principali attività del Ministero che ha spesso fatto fronte ai soli interventi di emergenza con le risorse stanziare per tali finalità.

Tale andamento risulta, inoltre, solo in parte compensato, nel 2015, dalle nuove risorse a favore del patrimonio culturale e storico (5,5 milioni ai sensi dell'articolo 1, comma 241, della legge 190 del 2014) e dalle risorse destinate al Piano strategico "Grandi progetti beni culturali" previsto dall'art. 7, comma 1, del DL n. 83 del 2014 (legge n. 106 del 2014).

Tale piano, rifinanziato dalla legge di stabilità per il 2016, rappresenta, comunque, un importante strumento di programmazione, individuando beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sia necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela e promozione.

Sono, al riguardo, previsti investimenti per 35 milioni nel biennio 2014-2015 concentrati su due linee programmatiche che comprendono il completamento di grandi Musei Nazionali di rilevante interesse culturale e i Poli di Attrazione Culturale.

Maggiori risorse per la tutela sono, tuttavia, già stanziare nell'esercizio 2016 ove la legge di stabilità per il 2015 ha istituito un Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020 (articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2014), la cui programmazione si è chiusa nell'esercizio.

Conferma tale decisa inversione di tendenza anche la legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) che contiene interventi straordinari che accrescono le risorse per la tutela del patrimonio e i grandi progetti culturali, evidenziando una maggior attenzione per la cultura e il turismo.

Tra le misure poste in essere nel 2015 in attuazione delle priorità politiche definite negli atti di indirizzo, di rilievo appaiono, in primo luogo, gli interventi aventi ad oggetto fenomeni eccezionali come il Grande Progetto Pompei nel cui ambito gli interventi avviati mostrano una maggiore dinamicità, anche in relazione alla programmazione contenuta nel Piano di Azione che concentrava, nel secondo semestre del 2015, la gran parte delle attività da realizzare.

Il più recente stato di avanzamento mostra, al termine dell'esercizio, una quota di interventi banditi (anche se non tutti aggiudicati o contrattualizzati) per un ammontare di 157,5 milioni al lordo dei ribassi d'asta (erano 98 milioni nel all'inizio del 2015) oltre a 2,3 milioni preavvisati e 2,8 milioni a valere sui fondi PON Sicurezza, che completano la quota delle risorse assegnate al Progetto, come integrato dal Piano di Azione (34 milioni).